

## Thea Djordjadze *Back Facing Front*

kaufmann repetto è lieta di annunciare *Back Facing Front*, la quarta mostra personale di Thea Djordjadze con la galleria, che aprirà a Milano il 20 novembre. L'installazione site-specific unisce nuovi lavori e strutture riconfigurate per l'occasione. Gli interventi dell'artista in-situ conferiscono a ogni elemento un'energia autonoma, lasciandolo libero di dissolversi e ricomporsi in diverse e future attivazioni.

Per Djordjadze, ogni ambiente espositivo innesca potenziali relazioni tra la sua architettura e i materiali e le forme che lo abitano per la durata della mostra. Dialogando con gli spazi simmetrici e minimalisti della galleria milanese, l'artista ha disegnato una struttura di legno che corre lungo le pareti perimetrali, mentre cuneiformi elementi in alluminio, ideati per la sua recente personale alla Hamburger Kunsthalle, si dispongono lungo la facciata vetrata. I volumi rettilinei dei cuboidi trasparenti sembrano sospesi sul pavimento in cemento, e un tappeto rosso acceso, collocato su un livello leggermente rialzato, introduce la dimensione più intima e domestica di una piccola stanza adiacente. La modularità delle sculture evoca strutture e contenitori espositivi utilizzati nei musei, ma il loro significato e la loro funzione sono sfidati da associazioni inaspettate e utilizzi ibridi. Elementi che, a primo sguardo, sembrano evocare degli arredi di supporto - mensole, pedistalli, vetrine - si affermano invece come sculture a sé stanti. Alle loro linee pure e geometriche si contrappone la fisicità soggettiva di oggetti da cui traspira una manipolazione manuale o che incarnano l'impronta fisica di Djordjadze, come la superficie graffiata di un rilievo in gesso o le lastre di alluminio piegate dal corpo stesso dell'artista in forme scultoree. Il rifiuto di significati permanenti e stabili è parte integrante dell'indagine critica di Djordjadze sulle pratiche artistiche contemporanee e sulla loro ricezione istituzionale, che l'artista sovverte attraverso interventi processuali e provvisori, capaci di rispondere alla fisicità e alla temporalità specifiche dello spazio espositivo.

Thea Djordjadze è nata a Tbilisi, Georgia, nel 1971, e vive e lavora a Berlino. Tra le sue mostre personali più recenti si ricordano: Hamburger Kunsthalle (2025); Lenbachhaus, Monaco (2024); Wiels, Bruxelles (2023); Musée d'Art Moderne et Contemporain, Saint-Étienne Métropole (2022); Gropius Bau, Berlino (2021); Kunst Museum Winterthur (2019); Portikus (2018); Pinakothek der Moderne Staatliche (2018); La Triennale, Milano (2017); Secession, Vienna (2016); MoMA PS1, New York (2016); Mudam Musée d'Art Moderne (2013); Aspen Art Museum (2013); Malmö Konsthall (2012); Contemporary Art Museum St. Louis (2011); Kunsthalle Basel (2009); Kunsthalle Zürich (2008); Studio Voltaire, Londra (2007). Ha partecipato alla Biennale di Venezia (2015), al Padiglione georgiano della Biennale di Venezia (2013), alla Biennale di Berlino (2008) e alla Biennale di Lione (2007). Le sue opere sono inoltre state incluse in mostre collettive presso MACRO, Roma (2024); Centre for Contemporary Arts, Berlino (2024); Migros Museum, Zurigo (2024); Fondation Beyeler, Basilea (2023); e Centre Pompidou, Parigi (2022).